

Aggiornamento della Direttiva Europea sulle Ostetriche: un'opportunità per allinearsi agli standard globali

Lia Brigante^{1,2}, Elsa Del Bo³, Silvia Vaccari⁴

¹ Professional Policy Advisor, Royal College of Midwives, Londra, Regno Unito

² Board Member (Europa), International Confederation of Midwives (ICM), L'Aia, Paesi Bassi

³ Segretaria, Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica (FNOPO), Roma, Italia

⁴ Presidente, Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica (FNOPO), Roma, Italia

Autrice corrispondente: Lia Brigante, RM, MSc, BSc (Hons); e-mail: lia.brigante@rcm.org.uk

La Commissione Europea sta attualmente considerando una revisione della Direttiva sulle qualifiche professionali minime per le ostetriche (Direttiva 2005/36/CE). Si tratterebbe della prima revisione sostanziale in oltre vent'anni e rappresenta quindi un'importante opportunità per aggiornare la regolamentazione della professione alla luce delle più recenti evidenze scientifiche e dei cambiamenti nei sistemi sanitari¹.

Sebbene la direttiva si applichi formalmente agli Stati membri dell'UE e dello Spazio Economico Europeo (SEE), il suo impatto va ben oltre la regione. I quadri normativi europei sono infatti spesso utilizzati come riferimento in altri contesti nazionali e regionali per la definizione di standard educativi e professionali. Per questo motivo, l'aggiornamento della direttiva ha implicazioni anche per la governance globale della salute materna e neonatale.

Negli ultimi anni, organizzazioni internazionali come l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e la Confederazione Internazionale delle Ostetriche (ICM) hanno sviluppato e aggiornato standard globali per la formazione, la regolamentazione e le competenze professionali ostetriche. Tra questi figurano gli ICM Global Standards for Midwifery Education² e le Essential Competencies for Midwifery Practice³, aggiornati regolarmente per riflettere il consenso scientifico e professionale internazionale.

Allineare la legislazione europea a questi standard è essenziale per garantire qualità e sicurezza dell'assistenza. Le evidenze dimostrano che i sistemi sanitari in cui le ostetriche sono ben formate e messe in condizione di esercitare l'intero ambito delle loro competenze professionali ottengono risultati migliori per le donne e i neonati⁴. Inoltre, una maggiore coerenza negli standard formativi facilita il riconoscimento reciproco delle qualifiche e la mobilità professionale all'interno dell'Europa. Questo aspetto è particolarmente rilevante in contesti come quello italiano, dove un maggiore allineamento agli standard internazionali potrebbe sostenere lo sviluppo della formazione ostetrica, dell'autonomia professionale e dell'implementazione di modelli assistenziali guidati dalle ostetriche.

Le ostetriche sono in grado di fornire fino al 90% degli interventi essenziali per la salute sessuale,

riproduttiva, materna e neonatale, se adeguatamente formate, regolamentate e supportate all'interno dei sistemi sanitari, in particolare nei modelli basati sull'assistenza primaria⁴. Rafforzare la formazione ostetrica e il ruolo professionale delle ostetriche rappresenta quindi una strategia efficace per migliorare l'accesso alle cure, ridurre le disuguaglianze e aumentare la resilienza dei sistemi sanitari.

La revisione della direttiva europea offre dunque un'opportunità concreta per modernizzare la regolamentazione della professione ostetrica, rafforzare l'allineamento tra le politiche europee e gli standard internazionali e contribuire al miglioramento della qualità dell'assistenza materna e neonatale. L'allineamento della legislazione europea agli standard globali non è solo un processo burocratico, ma un investimento nella salute delle donne, dei neonati e delle famiglie.

Dichiarazioni

Contributi degli autori

Tutti gli autori hanno contribuito alla concezione e alla stesura del manoscritto e hanno approvato la versione finale.

Conflitto di interessi

Gli autori dichiarano l'assenza di conflitti di interesse. Tutti gli autori ricoprono ruoli professionali in organizzazioni ostetriche nazionali e internazionali; tuttavia, le opinioni espresse in questo articolo sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente le posizioni ufficiali delle istituzioni di appartenenza.

Finanziamenti

Questo lavoro non ha ricevuto finanziamenti specifici.

1. Brigante L, Jokinen M, Lyne M, Bower H. Call for advocacy: the European Directive and its impact on UK midwifery education. *MIDIRS Midwifery Digest*. 2026;36(1):29–30.
2. International Confederation of Midwives. *Global Standards for Midwifery Education*. 2025.
3. International Confederation of Midwives. *Essential Competencies for Midwifery Practice*. 2024.
4. Renfrew MJ, McFadden A, Bastos MH, et al. Midwifery and quality care: findings from a new evidence-informed framework for maternal and newborn care. *Lancet*. 2014;384(9948):1129–1145. doi:10.1016/S0140-6736(14)60789-3
5. World Health Organization. *Transitioning to Midwifery Models of Care*. 2024.